

→ **In Senato** Scoppia la polemica. Anna Finocchiaro riporta in aula le frasi pronunciate al Gr3

→ **Poi solita rettifica** Ma l'ex ministro non convince. Anche Maroni prende le distanze

# Gasparri saluta Obama: «Con lui Al Qaeda è contenta». Il Pd insorge

**Gaffe del presidente dei senatori azzurri. Che poi prova a fare marcia indietro: nessuna conseguenza politica dalle mie opinioni. Veltroni: sono miserie, immagino che così si rafforzeranno i rapporti con gli Usa...**

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Mentre il mondo saluta la «rivoluzione americana» e McCain riconosce il grande lavoro svolto da Obama per conquistarsi la Casa Bianca, l'ex ministro delle Comunicazioni italiano, nonché capogruppo Pdl al Senato, Maurizio Gasparri mette a segno una gaffe diplomatica degna di nota. «Sulla lotta al terrorismo internazionale dovremo vedere Obama alla prova, perché questo è il vero banco di prova: gli Stati Uniti sono la democrazia di riferimento per quanti vogliono affermare i valori della libertà minacciati dal fondamentalismo e dal terrorismo islamico. Su Obama gravano molti interrogativi. Con Obama alla Casa Bianca, Al Qaeda forse è più contenta», ha detto dai microfoni del Gr3 ieri mattina commentando l'elezione del 44° presidente americano. Diventa subito un caso, tutto italiano. Ma è stata la capogruppo Pd a Palazzo Madama, Anna Finocchiaro, a riferire in Aula le considerazioni dell'ex ministro: «Credo che a nessuno in quest'Aula sfugga il fatto che una dichiarazione di questo genere mina, innanzitutto, i rapporti tra il nostro Paese e il nostro maggiore alleato; in secondo luogo, che il Governo italiano si trova, rispetto ad un'affermazione di questo genere, in una gravissima e delicatissima situazione». Schiamazzi e risatine dai banchi del Pdl hanno dato coraggio a Gasparri che ha preso la parola per dire «che la presidente Finocchiaro» non ha motivo di ergersi a «nuovo portavoce della Presidenza» Usa, né ha motivo quel richiamo «assolutamente eccessivo» perché, argomenta, «at-



Maurizio Gasparri

## IL CASO

### La Russa: «Giorno contro leggi razziali». Ebrei polemici sul fascismo

Il ministro della Difesa Ignazio La Russa ieri ha fatto visita alla Sinagoga di Roma, dove ha deposto una corona sulla lapide che ricorda i militari ebrei morti durante la Grande Guerra. Il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane Renzo Gattegna, nel suo intervento, ha ricordato anche gli ebrei italiani che «furono vilmente discriminati e traditi dal regime fascista che si rese complice della loro deportazione e morte collaborando con i nazisti». La Russa ha proposto l'istituzione di una giornata per ricordare le leggi razziali: «Credo che, senza farla diventare una festività, perché altrimenti Brunetta si arrabbia, occorra individuare

un giorno dell'anno per ricordare cosa furono le leggi razziali. Perché non se ne parli solo a proposito o, peggio, non se ne parli affatto. Sono certo che il governo Berlusconi e anche l'opposizione saranno lieti di individuare questa data, che potrebbe essere il 17 novembre, giorno dell'emanazione delle leggi razziali». La Russa ha assicurato che il 25 aprile deporrà in Sinagoga una corona per i partigiani ebrei caduti. Il presidente della Comunità ebraica romana Riccardo Pacifici ha definito «storica» la visita, perché è la prima volta che un ministro in carica onora la lapide per i caduti ebrei del '15-'18. «Ho voluto rimediare a questa mancanza», ha detto La Russa. La visita ha una valenza politica? «È vero che gli esami non finiscono mai - ha risposto il ministro - ma non penso ce ne fosse bisogno. Gianfranco Fini è, credo, uno dei migliori amici della Comunità ebraica di Roma».

tribuisce a mie opinioni conseguenze sulla politica internazionale che non sono così presuntuoso di immaginare». Vero, Obama non sa neanche chi sia Maurizio Gasparri, ma il ministro degli Interni Roberto Maroni nel dubbio prende le distanze: «Il presidente degli Stati Uniti è il presidente degli Stati Uniti. Obama l'ha detto chiaramente, "non siamo un'accozzaglia di individui ma gli Stati Uniti d'America"». Maroni non condivide le preoccupazioni del collega senatore, perché «Obama si discosterà poco dal suo prede-

### La capogruppo Pd «Fa scuola la lezione berlusconiana del dire e dello smentire»

cessore, sono strasicurissimo». Lo stesso presidente del Senato Renato Schifani rivolge «gli auguri più convinti di buon lavoro nel difficile compito che l'attende» al nuovo presidente. «Gasparri? Secondo me si è esposto un pochino troppo...», si unisce Osvaldo Napoli, Pdl. Gasparri alle 13.34, corregge il tiro: «Obama darà continuità alla politica in difesa della democrazia e della legalità internazionale che ha contraddistinto gli Stati Uniti indistintamente dalle presidenze che si sono alternate». Finocchiaro osserva «che la lezione berlusconiana del dire e dello smentire fa scuola», mentre Walter Veltroni sceglie l'ironia: «Berlusconi era in sintonia con Bush, noi abbiamo gli stessi valori di Obama, mi sembra una cosa normale. Il resto sono miserie: oggi ho sentito che un esponente della destra ha detto che la vittoria di Obama può far contenta Al Qaeda. Immagino che così si rafforzeranno le relazioni con gli Stati Uniti».

**I LINK**

Gasparri dixit: [www.radio.rai.it/radio3/gr3](http://www.radio.rai.it/radio3/gr3)  
la seduta del Senato in [www.senato.it](http://www.senato.it)